Anno VII. - N. 2278 Trieste, Mercoledì 4 Aprile 1888. (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2278

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
lle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arre-
rati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione:
VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per
Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera
1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino
f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del „Piccolo“

La campagna d'Africa. MASSAUA 2. ...tta la notte i proiettori elettrici irra-...no il campo abissino e la campagna ...ermedia da Monkullo a Saati. Circa le ...sse abissine avanzatesi l'altro dì verso ...ati si potè constatare ch'erano state ...nte ad avanzarsi dal solo desiderio di ...dere l'areostato. — Si dice che Debeb ...visi presso il Negus, senza comando.

ROMA 3. Oramai consideransi come ...te definitivamente le trattative di pace. ...è indotti a credere che il Negus colle ...e domande volesse guadagnar tempo allo ...po di aspettare rinforzi, che pare gli ...no giunti iersera. — Nella scaramuccia ...guita ieri mattina nessuno dei nostri ...dati venne ferito. — Gli abissini ebbero ... feriti che trasportarono con loro ed un ...avemente ferito che restò sul campo. Fu ...dotto a Massaua.

ROMA 3. Sino da ieri un ordine del ...nistero esonera la Società generale di ...vigazione italiana dall'obligo postole di ...ner pronti piroscafi nel porto di Napoli ...disposizione del governo. La Società ...eva già disposto che i vapori *Minghetti*, *...dia* e *Scrivia* si trovassero a Napoli ...tro domani. Da tale contrordine si de-...me che il governo crede che per ora ...n occorra nè ritirare truppe dall'Africa, ...spedire rinforzi.

ROMA 3. Il *Diritto* ritiene che il ne-...s non potrà mai accettare le condizioni ...e l'Italia deve imporgli e che certa-...ente il generale San Marzano non avrà ...ascurato di far conoscere. - Ritiene che ...a soluzione sia molto difficile e conclude ...serendo che la situazione nostra in A-...ica non fu mai tanto buia come al pre-...nte.

ROMA 3. La *Riforma* dice: La sorte ...e devono subire le trattative non deve ...eravigliare perchè la posizione del ne-...s è infelice di fronte alla situazione che ...crerebbe accettando le nostre condizio-..., tanto più che il negus passa per uomo ...dele alla sua parola. - La *Riforma* esa-...inando le risoluzioni a cui può appi-...iarsi il negus per accettare le nostre ...ndizioni od attaccarci, esamina questa ...duzione e la crede possibile. Crede an-...e che il negus possa allontanarsi senza ...re la pace o la guerra e rimettendo ad ...tra epoca l'attacco contro di noi. - In ...esto caso è sempre probabilissima una ...bellione che sarebbe il portato della de-...oralizzazione in cui versa il suo esercito. La *Riforma* conclude dicendo che pos-...amo guardare tranquilli la situazione.

ROMA 3. Telegrafano alla *Tribuna*: ...lla domanda di cessione dei Bogos il ...egus rispose: «Non credo di poter alie-...are parte di quel regno che Dio mi die-..., specialmente mentre il mio esercito è ...mato per la guerra.» — Ieri gli abis-...ni cominciarono la ritirata. Comunque, ... caldo di 38 gradi all'aria aperta e la ...ancanza di viveri li costringeranno a ...rnarsene alle loro case. — Confermasi la ...zzia crudele e l'eccidio compiuti dagli ...bissini a Mai-Atal. La popolazione fu ...assacrata, comprese le donne e i bam-...bini, e spogliata di tutto. Credesi che il ...egus dovette permettere la strage per ...fogare le truppe irrequiete e bisognose.

MASSAUA 3. *Ufficiale*. Gl'informatori ...ferirono che ieri nel pomeriggio gli abis-...ni cominciarono a levare il campo diri-...endosi a Ghinda e all'Asmara. Il Negus ...giunse iersera a Ghinda dove pernottò. ...tamane alle ore 10 la pianura di Saber-...tima era affatto deserta. È indubitato i ...otivi che indussero il Negus a ritirarsi ...ano che dopo aver radunato dalle più ...mote provincie l'esercito, e dopo procla-...ata la guerra santa contro gl'italiani, ...mette perdere il prestigio ove si pacifi-...asse con gl'italiani, e d'altronde dispe-...va di attaccare con successo le nostre ...incee.

Il nuovo gabinetto francese. PARIGI 3. ...nuovo gabinetto è costituito. Ferrouillat ...ume la giustizia e Deluns-Montaud i ... publici. Il resto come già annunciato.

...alazzo Borbone. - Programma del ... gabinetto. - Per il nuovo presi-...nte. PARIGI 3. Alla Camera il vice-...presidente Perier annuncia le dimissioni ... Floquet da presidente della Camera e ...li dà la parola quale presidente del Con-...glio. *(Applausi)*. Floquet legge la di-...chiarazione ministeriale; fa appello a tutte ... frazioni republicane. *(Interruzioni a ...stra)*. Gli uomini del nuovo gabinetto, ...ce, servono da lungo tempo la democra-...a e confidano che la Camera realizzerà ... speranze della nazione. La questione ...lla revisione richiede calma e riflessione. ... membri del gabinetto la desiderano, ma ...n vogliono venga intrapresa in condizioni ...e la compromettano. Bisogna attendere ... momento favorevole. *(Applausi a Sini-...stra, rumori a Destra)*.

Il governo presenterà leggi interessanti ... industria ed il commercio e curerà spe-...cialmente le leggi militari. Il governo è ...voto sinceramente alla politica pacifica, ...a vuole assicurare la difesa del paese. ...ontinua dichiarando che non si perderan-... di vista gl'interessi delle classi la-...voratrici *(Applausi a sinistra)*. Conclude: ...prepareremo all'interno ed all'estero con-...zioni propizie alla solenne commemo-...razione del glorioso centenario del 1789, alla quale la Francia invita gl'industriali ed i commercianti di tutto il mondo.

Procedesi quindi alla nomina del presidente. Al primo scrutinio Brisson e Clémenceau ebbero 116 voti ciascuno; Andrieux 113.

Al secondo Clémenceau ottenne 168 voti, Brisson 151. Andrieux ritirò la candidatura a favore di Clémenceau. Il terzo scrutinio fu aggiornato a domani.

Boulanger. PARIGI 3. Boulanger non si reca nel dipartimento del Nord ad appoggiare la propria candidatura.

Decorazioni. HANNOVER 3. Giusta il *Corriere d' Hannover*, fu conferito a Benningsen l'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe.

Estrazioni. VIENNA 3. Biglietti del Prestito comunale:

	Serie		N.	
Serie	1788	N.	62	vince f. 200.000
„	2356	„	51	seconda vincita
„	2366	„	68	vince f. 5000
„	1469	„	81	„ „ 1000
„	1469	„	68	„ „ 1000
„	2631	„	7	„ „ 1000
„	2622	„	97	„ „ 1000
„	205	„	13	„ „ 1000

Ulteriori serie estratte: 153 205 901 1003 1469 1608 1788 2356 2366 2576 2622 2631 e 2832.

Notizie telegrafiche.

Congresso socialista. BRUSSELLES 2. Il congresso dei socialisti a Liegi, al quale intervennero anche delegati delle Società operaie inglesi, deliberò di istituire casse di resistenza per organizzare un vasto sciopero e per la partecipazione degli operai belgi ai due congressi socialisti internazionali. — In un *meeting*, avendo il commissario di polizia tentato di strappare ad un socialista la coccarda rossa, si venne alle mani. La gendarmeria sedò tosto il tafferuglio.

L'affare Popow. BERLINO 2. Mandano da Sofia che la principessa Clementina ricevette prima di partire la signora del maggiore Popow. Il principe Ferdinando poi visitò in persona il maggiore, arrestato a domicilio. Pare che il principe lo ritenga innocente o, meglio, la vittima del presidente dei ministri. Queste visite hanno provocato infiniti commenti, involvendo un dissidio fra il principe ed il suo ministero. Posdomani comincerà il processo contro gli ufficiali implicati nei noti abusi. Nessun avvocato ha voluto assumersi la difesa di Popow, crescendo di giorno in giorno il materiale d'accusa contro di lui.

Due magnati ungheresi che si suicidano. BUDAPEST 2. Ieri nel suo castello di Csurgo s'è ucciso, all'età di 49 anni, con un colpo di fucile, il conte Vittorio Karolyi, in un accesso di alienazione. Era affetto di mania di persecuzione. Il suicida lasciò f. 330,000 alla contessa Gyürky che, separata dal marito, viveva con lui; e f. 20,000 di rendita alla propria moglie già baronessa Orczy; il resto ai figli ed alle figlie. La contessa Gyürky abbandonò il castello di Csurgo al comparire dei congiunti del suicida.

BUDAPEST 2. Il barone Serafino Orczy, d'anni 32, affetto di malattia mentale in seguito a una caduta da cavallo, s'è tolto la vita con un colpo di revoltella, al suo castello presso Erlau. Era nipote dell'attuale ministro Bela Orczy.

Naufragio e prigionia. PARIGI 2. Il *Temps* informa che la nave italiana *Gaetano*, noleggiata dalla casa Regis di Marsiglia, è naufragata sulle coste di Dahomey (Nigrizia). Le popolazioni selvagge della costa la saccheggiarono e ne fecero prigioniero l'equipaggio, composto di 12 uomini ed una donna. Il residente francese a Portonovo si è recato sul luogo per tentare di ottenere la libertà dell'equipaggio.

Ieri nel *Piccolo della sera*, tra molte altre notizie, abbiamo publicato il resoconto del processo di quel famoso Carducci che aveva venduto per 2400 lire una croce di cavaliere della Corona di Italia al negoziante di Trieste signor Giuseppe Vidich.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 5.40 tram. 6.27. Oggi: S. Isidoro. — Domani: San Vincenzo. — Termometro C. ore 7 ant. 9.7. 2 pom. 12.2. Altezza barom. 753.5.

I nuovi magazzini generali. Giusta quanto scrive la *Presse*, il concorso per offerte alla costruzione dei nuovi magazzini generali sarà aperto fra breve. Il Comune e la Camera di commercio che ne hanno la concessione avrebbero già inviato al ministero in Vienna i progetti di dettaglio modificati secondo i desideri espressi dal governo.

Seguita che ne sia l'approvazione, sarà aperto il concorso e si darà mano ai lavori.

Pro Patria. Alla Direzione del gruppo locale della Società Pro Patria pervennero f. 9 da C. P. ed E. V. per ricavo di un giuoco famigliare.

— La cancelleria della Società in via del Pesce N. 2 sarà d'ora in poi aperta ogni mercoledì dalle 7 alle 9 pom. ed ogni domenica dal mezzodì alle 1 e mezzo pom. I signori soci sono pertanto invitati a volere presentarsi nelle dette ore per eventuali reclami, nonchè per inscrivere nuovi soci o per il pagamento del canone.

Società filantropica la "Previdenza„ Il congresso generale della «Previdenza» indetto per ieri sera andò deserto per mancanza del numero legale d'intervenuti; esso avrà luogo in seconda convocazione martedì venturo 10 corrente.

L'Associazione Italiana di Beneficenza terrà il suo Congresso generale ordinario domenica 15 corr. alle ore 11 ½ ant. nella sala del Gabinetto di Minerva gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto della gestione 1887-88 e presentazione del bilancio. — 2. Elezione di quattro direttori in sostituzione dei signori comm. D. Homero, cav. L. Pellegrini e dott. V. Serravallo il mandato dei quali va a spirare, nonchè del comm. M. Besso, dimissionario.

Associazione fra agenti di commercio e scritturali. Questa mutua associazione terrà la sera di sabato 7 corr. alle ore 8 nella Sala della Società Operaia, il suo congresso generale ordinario. All'ordine del giorno oltre la relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1887 e l'approvazione del resoconto della gestione sociale, trovasi la proposta di modificazione di alcuni articoli dello Statuto e la parziale elezione della rappresentanza sociale.

La società che conta tra soci onorari, protettori ed effettivi 820 circa vive, a giudicare dal bilancio presentato, in ottime condizioni finanziarie. L'utile netto risultante dalla gestione del XIV anno di esistenza e che va dal 1.o Gennaio al 31 Dicembre 1887, è rappresentato dalla ragguardevole cifra di f. 5,467.34 che è in sè il miglior commento dell'operosità di questa non ultima fra le liberali istituzioni della città nostra.

Consorzio triestino di vetturali. Questo sodalizio terrà sabato prossimo, 7 corr. alle ore 9 di sera, un Congresso generale nella sede sociale, col seguente ordine del giorno: 1. Presentazione del bilancio; 2. Elezione della Direzione; 3. Eventuali proposte.

Sinistri marittimi. L'Amministrazione del *Bureau Veritas* di Parigi ci invia cortesemente l'elenco dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di febraio 1888.

Rileviamo i seguenti dati:

Navigli a vela: 18 germanici, 19 americani, 85 inglesi, 2 austriaci, 1 danese, 1 spagnuolo, 6 francesi, 1 greco, 3 olandesi, 4 italiani, 11 norvegesi, 1 russo, 4 svedesi. Totale 101.

Causa delle perdite: Investiti 54, abordati 7, incendiati 6, sommersi 4, abbandonati 10, condannati 17, supposti perduti 3.

Navigli a vapore: 6 inglesi, 1 francese, 2 norvegesi, 1 russo, totale 10.

Causa delle perdite: Investiti 7, abordati 2, supposti perduti 1.

Tentato suicidio di un ammalato all'infermeria Treves. Ieri mattina verso le 10 ore, certo Raimondo Melli ex negoziante ora decaduto in seguito a rovesci di fortuna, dell'età di circa 40 anni, trovavasi al Caffè Imperiale in compagnia della propria moglie, allorquando fu assalito da brividi di violenta febre, vomito e crampi allo stomaco.

Il male era grave. Due avventori del caffè, visto il caso si recarono tosto alla infermeria Treves ove chiesero soccorso. Sul luogo si recò lo stesso signor Elio Treves, il quale prodigò all'infermo le cure suggerite per tali circostanze. Ma lo stato dell'infermo peggiorava per cui lo consigliò di recarsi all'ospedale.

Il Melli però non ne volle sapere ed anzi pregava lo trasportassero alla sua abitazione.

Considerata la distanza, il signor Treves decise di farlo trasportare piuttosto nella propria infermeria ed a tal uopo noleggiò una vettura.

Mentre si telefonava alle farmacie Suttina e Zanetti per chiamare un medico, all'ammalato, che fu disteso su d'un letto, si prodigava frattanto ogni possibile cura somministrandogli brodo e facendogli fiutare dell'aceto.

Ad un tratto però la scena si fece più tragica. Approfittando di un momento in cui sola la moglie eragli dappresso il Melli estrasse da una tasca un coltello a serramanico e fece l'atto di colpirsi al petto. La moglie del disgraziato spaventata gli afferrò la mano per trattenerlo e diede un grido straziante.

Il signor Treves accorse in compagnia di un infermiere. E fra lui ed il Melli accadde allora una lotta lunga e violenta, dappoichè l'infermo insisteva a voler metter ad effetto il suo insano divisamento.

Finalmente il coltello gli fu potuto strappare di mano. Il disgraziato si calmò alquanto, ma si lamentava di forti dolori allo stomaco.

Sopragiunse frattanto il signor Dottor Romanin, al quale fu narrato l'accaduto. Egli ordinò che il sofferente venisse trasportato all'ospedale, trovandosi in preda ad esaltazione di mente.

Il Melli però si ostinava a non voler sentir discorrere di ospedale a malgrado delle vivissime insistenze della sua consorte e del signor Treves.

Fu giocoforza quindi aderire al desiderio del malato ed accompagnarlo alla propria abitazione mediante una vettura a spese della infermeria.

A quanto rileviamo, il pover'uomo si sarebbe trovato degente per alcun tempo al civico ospedale, donde sarebbe uscito appena nel mese scorso.

Concerto Ciampi. L'artista G. Ciampi, il notissimo buffo, darà venerdì a sera l'annunciato concerto nella Sala della Filarmonico-Dramatica, gentilmente concessa:

Eccone il programma, ch'è scelto ed attraente:

1. *Mozart*. Aria «Don Giovanni» - Sig. Ciampi. 2. *Tosti*. Romanza - Sig.a Steinbach. 3. *Halevy*. Aria «Ebrea» - Sig. Rapp. 4. *Thalberg* e *Beriot*. Duo sugli «Ugonotti» per violino e piano - Sigg. Cremaschi ed E. Luzzatto. *Bizet*. Aria - sig.a Steinbach. 6. *Donizetti*. «Elisir d'amore» Duetto - Sig.a Mestre e Sig. Ciampi. 7. *E. Luzzatto*. «All' Ungherese» Fantasia di Concerto per pianoforte - L'Autore. 8. *Rossini*. Aria «Cenerentola» - Sig. Ciampi. 9. *E. Luzzatto*. «Cuore e cavallo» Fantasia di Enrico Panzacchi - Sig.a Mestre. 10. *Cimarosa*. Duetto «Matrimonio secreto» - Sigg. Rapp e Ciampi.

Teatro Comunale. Ottavio Feuillet, il noto autore del *Romanzo d' un giovane povero*, da lungo tempo riposava, a cagione di una nevrosi che l'affligge. Dopo questo riposo forzato comparve lo *Chamillac* per il quale ci furono delle lodi e delle logomachie, discussioni che a noi paiono nè legittime nè giustificate.

Chamillac è un riccone che ha l'apparenza di un originale perchè protegge tutti i furfanti più o meno ravveduti e le donne più o meno pentite. Egli è fidanzato ad una ex-ballerina, che egli stesso mette sulla via dell'onestà e che è allieva di un pittore da lui protetto.

Chamillac è amicissimo delle famiglie del generale e del deputato *La Bartherie*, anzi è quasi innamorato della figlia di questo generale, una giovane vedova che sta per maritarsi all'ufficiale Roberto di Illieris.

Maurizio, fratello della vedova, perde al giuoco; Chamillac è il vincitore e vuole essere pagato, altrimenti farà affiggere il suo nome nelle sale del Club ed egli sarà disonorato. Maurizio si confida alla sorella, il padre deve arrivare il giorno seguente e non c'è via di salvezza. La sorella, che sta per andare ad una festa di ballo, all'insaputa di Maurizio si reca da Chamillac. Egli l'assicura che la sua minaccia fu soltanto una finzione fatta perchè Maurizio abbia una forte lezione e perda il vizio del giuoco. Ma Roberto vede la carrozza della sua fidanzata davanti al portone di Chamillac e ascende le scale. La trova in colloquio con questi e vuol sapere il motivo della visita: ella sdegna rispondere e se ne va incaricando Chamillac di rispondere. Chamillac invece non dà alcuna spiegazione e finiscono con lo sfidarsi.

La ex-ballerina sposa il pittore.

Chamillac resta ferito nel duello ed è costretto di confessare a Giovanna il motivo pel quale proteggeva quegli sciagurati: Quand'era militare, per pagare debiti di giuoco aveva rubato un plico di denari al di lei padre che era suo generale e quando si stava per condannare un altro sospettato del furto, tacque.

Scoperto dal generale, questi lo condannava ad ammazzarsi: egli pregò allora che lo lasciasse andare a combattere per morire da soldato.

Ferito invece, erasi salvato ed aveva espiato il suo fallo. Giovanna infine lo sposa.

Nel lavoro non c'è nulla di nuovo, nulla di originale, non ci sono pregi nè dal lato artistico nè da quello della teatralità.

Il lavoro in sè rivela molta maestria. E' condotto con spirito; il dialogo è vivace e sonovi delle scene lodevoli. Ha però il grave difetto della pesantezza, delle stiracchiature, poca verosimiglianza di certe passioni: tutte cose che rendono l'azione poco divertente.

Il successo è stato... un insuccesso: l'esecuzione piuttosto fiacca.

Specialmente non si capisce perchè Chamillac che dopo il primo fallo è onestissimo, si circondi di malfattori e di donne traviate. - La traduzione non è troppo accurata.

Le signore Giagnoni e Pasta vi emersero un po', ma non come avrebbero potuto. Ottima la recitazione del sig. Russo. Bellissimi i denti della sig.a Stocchi.

Quando doveva incominciare il secondo atto successe un piccolo incidente. Il telone fu alzato prima del tempo, sicchè si videro sul palcoscenico i pompieri, i facchini, un direttore del teatro e gli attori, chi fuggente, chi perplesso. Il publico zittì sonoramente e la tela fu abbassata, fino a che si finì di allestire la scena.

Perturbazione di religione. La mattina del 27 febraio u. s. l'oste Gius. fu L. Soligo da Treviso essendo alquanto brillo, fu colto dal capriccio d'entrare in chiesa di St. Antonio nuovo, unirsi ad alcuni devoti che stavano prendendo la comunione e comunicarsi anche lui.

Ricevuto il sacramento, il Soligo si alzò per andarsene e quando fu presso la porta che dà sulla via del Canale, levò colle dita dalla bocca la particola e gettandola a terra esclamò: *Eccola!* Poi diede in una sghignazzata.

I devoti se ne scandalizzarono tanto che lo circondarono e lo obligarono a recarsi alla Polizia - visto che al momento non c'era lì pronta una guardia per farlo arrestare. Alla Polizia il Soligo disse che nel fare quello che fece non credeva di commettere un peccato; ma fu trattenuto in arresto e deferito al Tribunale, il quale lo processò per crimine di perturbazione di religione.

Ieri comparve il Soligo dinanzi ai giudici ed a sua discolpa accampò la totale ubriachezza. Fu smentito dai testi, specie da certo Matteo Visintin - che assistè al fatto - il quale escluse che il Soligo fosse stato ubriaco totalmente.

L'accusato fu dichiarato colpevole e condannato a 10 mesi di carcere.

Roba in buone mani. Certa sig.a Amalia Bonanno, infierendo nell'anno 1886 il colera, pensò bene di mettere in salvo la pelle, trasferendosi a Graz. Prima di partire collocò i suoi mobili di casa ed i suoi effetti in un magazzino del quale diede in custodia le chiavi a certa Luigia nata Velicogna, maritata Zini, d'anni 36, ex-infermiera; oltre a ciò la Bonanno consegnò

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

29 **Romanzo di A. Matthey**

— Ah! voi siete stata, stamani, dal signor Cameron?

— Doveva una visita a sua sorella, e passando pel suo quartiere, andai da lei.

— L'avete visto lui?

— Per la prima volta... o, piuttosto, gli ho parlato per la prima volta, poichè io l'avevo già visto... quando veniva nel parlatorio a trovar Teresita.

Il signor d'Orvilliers voltò bruscamente gli occhi, senza pronunciare una parola, senza fare un gesto, ma il suo sguardo era penetrato fin nel cuore di Editta, che ne rabbrividì.

«Egli sa tutto! pensò. A che questa comedia, dunque, e che ha egli deciso?»

Allora fu nuovamente ripresa dal terrore, che l'aveva un momento abbandonata, non per sè, ma per l'uomo, cui aveva sacrificato i suoi doveri legali, e desiderò nuovamente di vederlo partire.

Questa calma ingannatrice non doveva durare a lungo.

Presentì un'orribile tempesta, che stava per iscoppiare.

Era troppo donna, del resto, per credere completamente e assolutamente a quelle apparenze che l'avevano un istante ingannata, sopra tutto perchè l'aveva desiderato.

Bisognava finirla!

Voleva sapere.

Se questa menzogna e questa tensione di nervi si fossero ancora prolungate, le sarebbero mancate le forze e il sangue freddo.

L'abisso era spalancato.

Non le restava che misurarne la profondità.

Perchè a tante torture aggiungere l'incertezza, ch'era un'altra tortura?

D'altronde temeva che una frase, un gesto, uno sguardo, un sorriso, rivelassero l'atrocità della situazione ad Edoardo, ch'era illuso e poteva non esserlo più.

Se ciò fosse accaduto... ella conosceva il coraggio del giovane... la sua generosità... l'esaltazione del suo amore per lei...

Avrebbe affrontato il pericolo per attirarlo sul suo capo, per offrirsi alla vendetta del marito, per proteggere Editta, o dividerne almeno, quale che fosse, la sorte.

Ciò ella non voleva: non lo voleva a nessun patto.

Voleva soccombere... ma salvarlo.

— Quand'è così, riprese con qualche precipitazione e che noi siamo in parte rassicurarti sulle immediate conseguenze di di questo arresto, non ci resta che rassicurare il signore e la signora Bertin, e di ciò vorrà compiacersi il signor di Leris, volando a casa loro.

— Era pure la mia intenzione, disse vivamente il giovane, comprendendo che non poteva prolungare la sua presenza che non aveva più alcun pretesto. Chi porta buone nuove non si deve mai far aspettare.

— Ciò che dissi, interruppe il signor di Orvilliers, l'avevo detto stamani al signor Juan Cameron. Ma sarà bene che lo ripetiate a sua sorella ed a suo cognato. - Non vi trattengo, signor di Leris.

— Va bene, vi corro.

Edoardo prese il suo cappello.

Il cuore gli batteva violentemente.

Sebbene ritenesse per fermo che, pel momento, il marito ignorasse tutto... per qual miracolo? non se lo sapeva spiegare!, benchè, ripetiamo, credesse scongiurato o almeno allontanato il pericolo, sentiva struggersi il cuore all'idea di abbandonare Editta, di lasciarla sola col signor d'Orvilliers.

Doveva stender la mano a quest'ultimo, come d'ordinario?

(Continua).

a detta Zini una cartella da 100 fiorini perchè avesse da impegnarla e spedirle i denari a Graz. La Zini impegnò difatti la cartella, ma i denari se li tenne lei e li consumò a proprio profitto.

Ritornata la Bonanno e passate in rivista le sue robe, trovò che mancavano degli effetti preziosi e di vestiario, per un valore di più che 150 fiorini - ciò oltre ai 100 fiorini della cartella.

Il marito della Bonanno chiese conto alla Zini di queste sottrazioni e costei pregò il Bonanno di tacere, promettendo d' indennizzare completamente il danno. Scorse però inutilmente del tempo parecchio, e la Zini non pagò un soldo, per cui i coniugi Bonanno si stancarano e denunziarono il furto patito.

La Zini ripetè ieri dinanzi ai giudici la sua confessione: fu dichiarata colpevole e condannata a 4 mesi di carcere.

Bollettino della mortalità. - Dalla domenica 25 a tutto sabato 31 marzo 1888: Numero dei morti: maschi 56 femine 54. Totale 110. Età dei morti: da 0-1 anni 30 - da 1-5 anni 28, da 5-20 anni 6, da 20-30 anni 5, da 30-40 anni 6, da 40-60 anni 11, da 60-80 anni 16, oltre gli 80 anni 7., ignota 1.

Cause dei decessi. Vaiolo 4, Morbillo 2, Difterite e Croup 1, Pertosse 1, Altre infezioni 2, Tisi polmonare 9, Pleuro pneumonite e bronchite 39, Enterite 1, Apoplessia 1, Altre malattie 49, Per suicidio 1.

Sensale che non è sensale. A proposito della notizia: *Cinque fiorini o la morte*, recata domenica mattina, i signori sensali di farine ci tengono a far sapere che l'individuo di cui trattasi nella detta notizia non appartiene alla loro rispettabile categoria, non essendo neanche sensale, ma semplicemente un mezzo agente in un magazzinuccio.

A porte chiuse. Bernardo Vallon fu Pietro, d' anni 66, possidente, podestà di Muggia, comparve ieri dinanzi ai giudici, per rispondere all' accusa di crimine di oltraggio al pudore, commesso in danno di Domenica P., non ancora quattordicenne, bambinaia al servizio della di lui figlia Ermengarda maritata Macchioro.

Presiedeva il cons. Legat; giudici i consiglieri Werk, Mrach e Tomicich. L' accusa era sostenuta dal sostituto procuratore di Stato Crusiz; la difesa dall' avv. Dr. Gambini di Capodistria.

Per ragioni di moralità il dibattimento venne tenuto a porte chiuse.

In esito alle risultanze del processo la Corte dichiarò colpevole il Vallon e lo condannò a 4 mesi di carcere.

L' avv. difensore insinuò il ricorso di nullità contro la sentenza.

Un satiro in fuga. Un giovanotto decentemente vestito, ieri verso le tre e mezzo pomeridiane scendeva correndo la via del Monte inseguito da un lungo stuolo di ragazzi, poi infilava la via Santa Caterina e la via Nuova. Qui una guardia, vedendo quella confusione, seguì pure il codazzo e domandò di che si trattasse, ma nessuno ne sapeva nulla.

Il giovanotto entrò nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, ma riuscì a scappare subito, non visto, da un'altra porta, facendo perdere le proprie tracce alla gente ed alle guardie che gli correvano dietro.

Si rilevò poi che sul colle di Montuzza quell'individuo aveva tentato di far violenza ad una ragazzina di otto o dieci anni.

Alcuni giovanetti che l'avevano veduto l'avevano messo in fuga scagliandogli contro delle pietre, poi l'avevano inseguito allo scopo di farlo arrestare.

Il pentimento di un evaso dalle carceri. All' autorità di Polizia si presentava ieri mattina certo Antonio Millovich d' anni 22, da Jelovice, distretto di Castelnuovo, dichiarando d' essere evaso dalle carceri di Capodistria, ove si trovava detenuto per crimine di furto. Venne scortato agli arresti.

Povera piccina! Una graziosa bimba di 10 mesi, la piccola Romilda Cosetti, ieri ebbe la disgrazia di cadere dal letto e di fratturarsi il femore sinistro. Venne portata all' ospedale, ove fu accolta nel IV ripartimento.

Zuffa all'osteria. Nell'osteria «Alla Luna», sita in via Benvenuto, trovavansi l' altra sera, fra altri avventori, il rivendugliolo Santo Battistutta, d' anni 57, abitante al N. 7 di via della Fabrica, e certa Teresa Naglich, casalina, abitante in via della Tesa N. 8. Quest' ultima era accompagnata dal proprio marito.

A quanto sembra questi tre individui sarebbero stati avvertiti da qualcuno che in quel locale si trovavano dei malintenzionati i quali avevano progettato di attaccar briga con loro.

La Naglich, in seguito a ciò, si accostò ad un tavolo ove sedevano certi *Franzele Lanzeta* e Giuseppe Gratton e disse:

— «Se gavè intenzion de trovar barufa, varè che podè andar via liberamente».

I due, sulle prime, presero la donna con le buone, ed anzi le offersero da bere; poi, non si sa come andò, trovarono bega e si finì col bastonarsi allegramente. Il Battistutta s' intromise nella zuffa, la quale raggiunse in breve proporzioni abbanza serie, e tanto lui quanto la Naglich ne uscirono malconci; la donna alla guancia destra ed al dorso, il Battistutta sopra l' occhio destro ed all' occipite.

Tutti e due dovettero recarsi a farsi medicare all'ambulanza chirurgica dell' ospitale.

Pare che tra il Battistutta e i due individui malintenzionati regnasse una ruggine di antica data.

Uscita fatale. Un conduttore ferroviario erasi recato l' altra notte al Caffè Dorta, detto dei Cappuccini, in via Cavana. Uscito per un momento dal locale, quando vi fece ritorno s'accorse che da una tasca del soprabito che aveva lasciato appeso nel caffè era stato rubato un portafoglio contenente l'importo di f. 45.

Rissa fra un militare ed un civile. — Ferimento. Il facchino Euloghio Stubel, abitante al N. 2 di via Pauliana passeggiava l'altra sera alle 10 1[2 nei pressi delle Caserma grande in compagnia di un camerata, quando, imbattutosi in un militare, non si sa per quale motivo, attaccò baruffa con lui. Un altro milite s' intromise in difesa del primo, e con la baionetta ferì al capo il facchino, il quale dovette ricoverarsi al civico nosocomio.

Mi vai a comperare una sigaretta? Nicola Maurich, fuochista a bordo del piroscafo lloydiano *Imperator*, consegnava ieri nelle ore pomeridiane al proprio figliuoletto Domenico, ch'è un ragazzino di nove anni, un involto contenente parecchi effetti di vestiario del complessivo valore di 14 fiorini, con l'incarico di portarlo nella casa N. 5 di via dei Capitelli.

Il ragazzo s'apprestò subito ad eseguire la commissione, ma cammin facendo venne accostato da un individuo il quale, bellamente approfittando della infantile ingenuità, seppe persuadere il piccolo Domenico ad andare a comperargli una sigaretta, consegnando frattanto a lui il fardello dei vestiti. Il ragazzo beccò all'amo e, naturalmente, al suo ritorno non trovò più l'individuo.

Il padre del giovanetto sporse denuncia del fatto all'Autorità di Polizia.

Fra un carro ed un omnibus. Nel pomeriggio di ieri l'apprendista fabro Giovanni Colscha, d' anni 13, era stato mandato a prendere dei lamerini, con un carretto a due ruote. Giunto in piazza S. Giovanni, e precisamente dirimpetto alla farmacia de Leitenburg, si trovò impigliato fra un omnibus ed un carro tirato da cavalli e carico di farina. Il ragazzo cercò di spingere il proprio carro verso il marciapiedi, ma non giunse in tempo d'evitare che il carro di farine urtasse col suo in modo da far rovesciare i lamerini i quali, cadendo, colpirono il giovanetto alla gamba destra piuttosto gravemente.

Trasportato alla vicina farmacia, fu medicato alla meglio, e di là, mediante vettura, venne accompagnato da una guardia all' ospedale.

Un servo di piazza condusse poi il carro dei lamerini dal proprietario dei medesimi, in via delle Scuole israelitiche.

Il sordo-muto ferito in Cologna. Riguardo quel Daniele Zampi di cui, nel numero di ieri, dicemmo che fu trovato in Cologna ferito, abbiamo questi particolari, che differiscono alquanto da quelli accennati.

Domenica sera una comitiva di sei sordomuti se ne tornava da un' osteria sulla strada nuova d'Opicina. Ad un certo punto quattro dei sordomuti s'accorsero che avevano perduto di vista gli altri due compagni e ritornarono sui loro passi per rintracciarneli; li trovarono ambidue stesi al suolo; erano caduti sulla via da un'altezza di circa due metri; uno aveva riportato una ferita al labro inferiore e potè rialzarsi da sè; l'altro - lo Zampi - che aveva riportato una ferita al capo, non poteva muoversi. I compagni lo sollevarono e lo trasportarono fino all'angolo delle vie Molin grande e Petinello; da lì andarono per una portantina che trasportò il ferito all'ospitale.

Con ciò resterebbe esclusa la versione che lo Zampi fosse stato ferito in rissa.

Lavorando. Ieri mattina a Sestiana un operaio dell' impresa Cecconi, Antonio Strussia, d'anni 44, da Vermegliano, pilota di peata, in una sbandata che fece la barca andò ad urtare nel *cavo-banda* e riportò una distorsione al ginocchio sinistro. Venne trasportato a Trieste e collocato nel IV riparto dell'ospitale.

Accidente, non ubriachezza. Veniamo pregati di publicare che Ferdinando Giusti, al quale toccò la disgrazia di fratturarsi una gamba cadendo al suolo, ed ora giace all' ospitale - che tale disgrazia non gli accadde perchè ubriaco, giacchè trovavasi perfettamente sereno, ma per mero caso. Essendosi recato in una cucina di via di Romagna per bere un po' d'aqua, scivolò sul pavimento bagnato e andò con una gamba sotto un mobile in modo sì disgraziato da riportare la detta frattura.

„Son cascado!" Poco dopo il mezzodì di ieri si recò all' ospitale il macellaio Giuseppe Schonta, d'anni 27, da Trieste, per farsi medicare alcune contusioni alla faccia ed alla spalla sinistra. Chiestogli da chi fosse stato conciato a quel modo, giacchè le parevano busse belle e buone, quelle - rispose:

— «Ieri sera iero imbriago e son cascado...»

Si accontentarono di questa spiegazione, che valeva quanto un' altra, e collocarono il paziente nel IV riparto.

Effetti della sbornia. Caterina Verzegnassi, d'anni 36, servente, solennizzò la seconda festa di Pasqua in modo da tirarsi su una sbornia, se non completa, tale però che bastò a toglierle la sicurezza delle gambe; nel recarsi a casa ov'ella serve — in via Maiolica N. 9 — fece un capitombolo e riportò delle contusioni al capo sì gravi da dover ricoverarsi all'ospedale. Fu collocata nel IV riparto.

Dalle carceri all' ospedale. Il muratore Nazario Burlin, d' anni 27, trovavasi detenuto alle carceri di via Tigor.

Ieri, colpito da alienazione mentale, venne trasferito all' ospedale ove lo si collocò nelle sale d' osservazione.

Sparizione di breve durata. Ieri l'altro, verso il tocco, l'agente liquorista Aristo G. consegnava al muratore Luigi S., d'anni 39, da Gradisca, una bancanota da f. 5, incaricandolo di cambiarla in spiccioli. Il S., avuto il danaro, scomparve.

Venne trovato poi la sera stessa alle 11 in una birraria di via Cavana. Era ancora in possesso di f. 4 soldi 10. Inutile dire che fu condotto agli arresti.

In coda alle feste. La cronaca, dopo due giornate festive, è ricca, ricchissima di baruffe e di ubriachi.

L'altra notte in piazza Piccola lo spazzacamino Luigi Andolschek, d'anni 25, abitante in via dei Gelsi N. 8, trovò rissa non si sa con chi e venne ferito di coltello al dorso. Dovette recarsi all'ospitale per la cura opportuna.

Il feritore, il quale dopo il fatto s' era dato alla fuga, fu arrestato ieri mattina in via Riborgo. E' questo un certo Giuseppe L., d'anni 19, facchino, da Trieste.

La caccia ai portinai. Povere vittime! sempre essi.

L'altra sera alle sette il derubato fu il portinaio della casa N. 24 di via dei Forni, a nome Francesco Waidi, sarto. Gli portarono via un taglio di calzoni, una camicia, un paio di mutande, più l'importo di 11 fiorini in denaro.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1[2 ant.)* Minestrone: Orzo e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (Ore 6 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Ogni giorno una. Massinelli si ferma dinanzi la vetrina di un negozio di lampade.

Una lampada a benzina attrae la sua attenzione, perchè vi è attaccato un cartello che dice: *Risparmio di metà del petrolio*

— To'! - esclama - guarda che bella idea mi viene; se compero una di quelle lampade risparmio la metà del petrolio; ebbene, io ne comprerò due e così lo risparmierò tutto addirittura.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 Pari C) Compagnia Pasta «La cavallerizza» comedia in un atto. — «Il deputato di Bombignac» comedia in 3 atti. Ingresso 60. Loggione 20.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8—A) Lucia di Lammermoor» opera in 3 atti. Ingresso 60 Loggione 25.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 7 3[4) Compagnia d'operette tedesche R. Müller. «Gasparone» operetta in 3 atti. Ingresso 50. Loggione 30.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 3. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 272.70 Ungh. oro 96.75 Ferma.

Francoforte 3. Credit 218.75. Staatsbahn 174.25 Lombarde 60 3[4 Fermissima.

Parigi 3. Boulevard 82.— 95.55 504.37 77.88 Oscillante.

BORSA DI TRIESTE del 3. Berlino fermo, Rubli 169 1[2. Vienna tendenza fermissima, Credit 272.40. Rend. 77.95, 84.60 96.80. Da Parigi buona Borsa. Ital. 95.55 e qui, prezzi nominali 94-94 1[8.

LISTINO. Napoleoni 10.01 a 10.02 Zecchini 5.85 a 5.87. Lire sterline 12.62 a 12.64. Lire turche 11.33 a 11.35. Londra 126.50 a 126.75. Francia 50.05 a 50.20. Italia 49.25 a 49.45. Banconote italiane 49.35 a 49.45. Banconote germaniche 62.15 a 62.30. Rendita austriaca in carta 77.75 a 78.— Rendita ungherese in oro 4 % 96.35 a 96.55, detta in carta 5 % 83.95 a 84.10 Credit 269.— a 270.— ex Greco 5 % franchi 360 a 362. Biglietti della Croce Rossa italiana da fior. 13.85 Rendita italiana 93 3[4 a 93 7[8

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa ringrazia di tutto cuore tutte quelle gentili e pietose persone che vollero rendere un ultimo tributo di stima e d'affetto alla loro amatissima

GIUSEPPINA

accompagnando la salma della cara estinta all'estrema dimora.

Famiglia Rosaudic.

Teatro Comunale

Sono ancora disponibili per l' attuale **Stagione di Primavera** alcuni quarti di palco in piepiano e primo ordine da f. 30 a f. 36, secondo la posizione, ed ugualmente in secondo ordine da f. 24 a f. 28.

Rivolgersi dal custode. (4744)